



BERGAMO INFRASTRUTTURE SPA

PIANO TRIENNALE  
PER LA  
PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE  
E DELLA  
TRASPARENZA

2022-2024

## **Sommario**

1. Premessa.....	2
2. Processo di aggiornamento del PTPCT .....	5
3. Gestione del rischio .....	6
4. Soggetti coinvolti .....	8
5. Formazione in tema di anticorruzione.....	12
6. Codice di Comportamento .....	13
7. Altre Iniziative .....	15
8. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI).....	20
9. Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione.....	21
ALLEGATI .....	23

## 1. Premessa

### 1.1. L'attività della Società e la governance

Bergamo Infrastrutture S.p.A. (nel seguito anche "BI" o la "Società"):

- a) è costituita, ai sensi della legge, secondo lo schema "in house providing" (forma organizzativa utilizzata dall'ente pubblico per la gestione diretta di servizi pubblici, ovvero per lo svolgimento esternalizzato di proprie funzioni. Tale forma organizzativa si concretizza in una società affidataria interamente partecipata dall'ente pubblico, che esercita in favore del medesimo la parte più importante della propria attività ed è soggetta al suo controllo in termini analoghi a quelli in cui si esplica il controllo gerarchico dell'ente sui propri stessi uffici);
- b) è a totale partecipazione pubblica (il Comune di Bergamo detiene azioni pari al 100 % del capitale sociale: Nessun altro ente, pubblico o privato, detiene quindi partecipazioni in BI S.p.A.);
- c) è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Bergamo, ai sensi dell'art. 2497 c.c.;
- d) ha un capitale sociale di € 38.020.000,00, rappresentato da 7.604.000 azioni da nominali euro 5,00 ciascuna.

Con delibera dell'Assemblea del 20 giugno 2018, Bergamo Infrastrutture ha trasformato il proprio assetto giuridico secondo lo schema "in house" e modificato, di conseguenza, alcuni punti dell'oggetto sociale, senza, tuttavia, alternare le principali attività del business di BI:

- detenzione della proprietà di reti e impianti del gas e dell'acqua<sup>1</sup>;
- gestione di proprietà immobiliari<sup>2</sup>;
- gestione di impianti sportivi<sup>3</sup>.

Nel corso del 2021 non sono intervenute modifiche nelle attività del business della Società.

### 1.2 Cenni storici

Bergamo Infrastrutture S.p.A.:

- a) fu costituita con atto del 28/11/2002 di scissione parziale della società per azioni Bergamo Ambiente e Servizi S.p.A. mediante conferimento immobiliare alla costituenda società<sup>4</sup>;

---

<sup>1</sup> Così l'oggetto sociale: "... la detenzione, nonché la valorizzazione e lo sviluppo, del proprio patrimonio immobiliare e di quello dell'ente socio Comune di Bergamo, con particolare riferimento ai beni rappresentati da reti e impianti utili per: a) la produzione, il trasporto, il trattamento e la distribuzione del gas; b) la captazione, il sollevamento, il trasporto, il trattamento e la distribuzione dell'acqua per usi potabili e non; c) la raccolta, il collettamento, il trattamento e lo smaltimento delle acque di rifiuto urbane e industriali e loro eventuale riutilizzo; d) qualsiasi rete e/o impianto utile per l'erogazione di servizi pubblici. La società, previo affidamento da parte degli organi comunali competenti, espletterà le conseguenti procedure ai sensi della normativa in tema di società a partecipazione pubblica vigente ed applicabile. La società ha l'obbligo di porre a disposizione del gestore delle reti e degli impianti e/o dell'erogatore del servizio, a fronte del canone, le reti e gli impianti, funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali. Tutte le attività sopra indicate potranno essere esercitate direttamente o a mezzo di società controllate purché nel rispetto della normativa in tema di società a partecipazione pubblica vigente ed applicabile. ..."

<sup>2</sup> Così l'oggetto sociale: "... al fine della valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, nonché di quello dell'ente socio Comune di Bergamo, la promozione, il coordinamento, la gestione e la partecipazione ad operazioni ed investimenti nel settore immobiliare tra cui anche l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione di immobili di tutte le tipologie e di aree; la progettazione, la costruzione, la manutenzione di edifici ed opere edili in genere; la progettazione e la realizzazione di lavori di bonifica e di opere di urbanizzazione; l'esecuzione di appalti per le suddette attività; la prestazione di servizi nel settore immobiliare, nonché la realizzazione di interventi e la gestione di servizi nel settore dell'housing sociale; - i servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto del Comune di Bergamo e/o di società dallo stesso partecipate. Inoltre, la società concorre alla promozione e alla realizzazione di servizi integrati d'area, quale strumento di programmazione degli Enti promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale del territorio di Bergamo e delle aree limitrofe (anche ai sensi dell'art.120 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267). ..."

<sup>3</sup> Così l'oggetto sociale: "...esercita inoltre ogni attività relativa alla promozione e organizzazione di attività sportive e del tempo libero e in particolare: -la gestione, la ristrutturazione e manutenzione di impianti sportivi e ricreativi nonché la realizzazione di nuovi impianti anche attraverso contratti di partenariato pubblico privato, fatta espressamente eccezione per le forme ed i casi previsti dall'art. 17 del D. Lgs. 175/2016, ai fini della produzione di servizi di interesse generale; -l'organizzazione di corsi di istruzione e addestramento per le discipline sportive e ricreative; -la partecipazione a studi, ricerche, iniziative dirette a propagandare e sviluppare lo sport, come disciplina essenziale allo sviluppo psico-fisico della persona e in particolare del bambino e del giovane. ..."

<sup>4</sup> In sede di costituzione delle BAS Spa, l'Amministrazione Comunale di Bergamo conferì alla costituenda società gli impianti attinenti il servizio di distribuzione del gas e il servizio di captazione, adduzione, distribuzione idropotabile e depurazione acque reflue, posti nel territorio del Comune di Bergamo e di altri comuni della provincia (terreni, opere di captazione,

- b) in data 18 dicembre 2003, acquisì da imprenditori privati il 100% delle azioni della SOBER GAS S.p.A., società operante nel settore della distribuzione del gas, con un bacino di circa 25.000 utenti;
- c) acquisì, a seguito di una complessa operazione sorta per ottemperare a quanto stabilito dalla Legge n. 488/2001, le reti del gas di proprietà della società SOBER GAS S.p.A.;
- d) acquistò dal Comune di Bergamo e da Cobe Direzionale S.p.A. (società controllata dal medesimo Comune di Bergamo) la totalità del capitale sociale della Bergamo Sport S.p.A., successivamente incorporata, con atto del 27 dicembre 2007. In forza di tale atto, la Società è attualmente concessionaria della gestione dei principali impianti sportivi comunali, facenti parte del patrimonio indisponibile del Comune di Bergamo, affidati in concessione a Bergamo Sport S.p.A. con deliberazione del Consiglio comunale n. I 61915 P.G. del 6/12/2000 e successi atti integrativi.
- e) Nel corso dell'esercizio 2018 in occasione dell'assemblea straordinaria del 20 giugno 2018 si è perfezionato l'aumento a pagamento del capitale sociale della Società e la contestuale acquisizione mediante conferimento da parte del Comune di Bergamo del ramo d'azienda "Piscine Italcementi", composto da beni mobili, impianti, crediti infra-gruppo, terreni e fabbricati per lo svolgimento di attività sportive.

### **1.3 Destinatari**

Destinatari del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in seguito anche "Piano" o "PTPCT") sono coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso l'Amministrazione. Pertanto, a titolo esemplificativo: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Consigliere Delegato, il personale della Società, nonché i consulenti esterni, i collaboratori, i clienti, i fornitori e tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con Bergamo Infrastrutture S.p.A.

È fatto obbligo a tali soggetti di rispettare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

In particolare, l'art. 8 del D.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche 'RPCT') e di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano proposto dal Responsabile stesso e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (L. 190/2012, art. 1, comma 14).

### **1.4 Il quadro normativo di riferimento**

Con il presente PTPCT si intende rendere partecipi i soggetti che a vario titolo intrattengono relazioni con la Società, delle specifiche azioni ed iniziative intraprese dalla stessa al fine di prevenire il rischio di corruzione e favorire la trasparenza delle attività aziendali e dunque promuovere principi di legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità.

Il PTPCT individua il grado di esposizione della Società al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio.

Tale Piano è predisposto sulla base e nel rispetto delle regole definite dalla normativa europea e nazionale in materia di anticorruzione e trasparenza, che di fatto estende l'ambito di applicabilità agli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni, che si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

Ciascuna società in controllo pubblico o partecipata da un soggetto pubblico è tenuta ad adottare un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (sulla base delle indicazioni fornite nel Piano nazionale anticorruzione e nei decreti attuativi della Legge n. 190/2012) e a nominare, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito

---

fabbricati industriali, costruzioni leggere, serbatoi stoccaggio, prefabbricati annessi agli impianti, attrezzatura di misura e varia, apparecchi di controllo), affidando tali impianti in concessione onerosa alla stessa BAS.

anche 'RPCT'). Attività, poteri e responsabilità del RPCT sono specificati nel successivo paragrafo "Soggetti coinvolti".

Alla luce del nuovo assetto giuridico, che favorisce una peculiare configurazione del rapporto di controllo che le Amministrazioni hanno con le società "in house" e in accordo con quanto specificato al par. 2.1 delle Linee Guida ANAC 1134/2017, Bergamo Infrastrutture S.p.A. è soggetta all'applicazione della Legge n. 190/2012 e dei successivi decreti attuativi, in quanto rientra tra i soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I contenuti del presente Piano sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche PNA) ultimo aggiornamento, ove applicabili, e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dalla Società. L'attuazione del Piano risponde all'obiettivo della Società di una corretta e trasparente gestione delle attività istituzionalmente svolte, in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Si precisa che, come previsto dalle modifiche all'art. 10 del d.lgs. 33/2013, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) costituisce parte integrante del Piano Nazionale della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

#### ***1.4.1 Il PTPCT e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001***

L'articolo 1, comma 2-bis, della Legge n. 190/2012 dispone che il Piano nazionale anticorruzione (PNA) "costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231".

La recente Determinazione n. 1134 dell'ANAC invita i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D.lgs. 33/2013, tra i quali le società di controllo pubblico, ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, L. n. 190/2012), aggiungendo al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231 del 2001 le misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. n. 190/2012.

Nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi normativi (finalizzati a prevenire la commissione di reati e ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate), D.lgs. 231/2001 e Legge n. 190/2012 non coincidono.

In particolare, il primo tende a prevenire i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, mentre la seconda è volta a prevenire anche i reati commessi in danno dell'ente stesso. Inoltre, la Legge n. 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano, non solo i reati contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", che comprendono tutti i comportamenti che deviano dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali gli interessi privati condizionano impropriamente l'azione dell'Ente.

Attualmente la Società non ha adottato un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs.231/2001 (nel seguito anche il "Modello") ma sta valutando l'opportunità di procedere con le attività prodromiche alla realizzazione dello stesso (analisi dei rischi e individuazione delle attività sensibili ex D.lgs. 231/2001). Al di là delle prescrizioni di legge, infatti, il Modello rappresenterebbe per Bergamo Infrastrutture un valido strumento per dotarsi di un complesso, strutturato ed organico, di procedure e controlli finalizzati al presidio delle attività aziendali maggiormente esposte, anche solo potenzialmente, ai reati contemplati dal Decreto, e per prevenirne od impedirne la commissione.

Il Modello consentirebbe inoltre di sensibilizzare tutti i soggetti che intrattengono rapporti con la Società, in merito ai rischi di commissione di reati nell'esercizio di determinate attività e di

comprendere la portata, non solo personale ma anche societaria, delle possibili conseguenze connesse, in termini di sanzioni penali ed amministrative.

Si precisa sin da ora che, qualora la Società decidesse di implementare il suddetto Modello, l'attività di analisi dei rischi terrà conto di quanto già realizzato ai fini della realizzazione del PTPCT, pur tenendo in debita considerazione le differenze e le specificità della L. 190/2012, rispetto al suddetto Decreto, come previsto dalle Linee Guida ANAC. Inoltre, al fine di garantire un'azione sinergica fra PTPCT e Modello 231, i presidi di controllo destinati alla prevenzione delle fattispecie di reato considerate dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA saranno considerati, ove applicabili, anche come presidi all'interno del Modello.

Al momento dell'adozione del Modello, il PTPCT ne costituirà una specifica sezione, chiaramente identificabile e autonoma, per tener conto delle diverse finalità e delle differenti norme di riferimento. Ove sia predisposto un documento unico, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 dovrà essere adottata annualmente, in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla suddetta legge richiede una valutazione annuale dell'idoneità delle misure a prevenire il rischio di corruzione nel periodo di riferimento. Diversamente, il Modello organizzativo 231 è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali ad esempio: mutamenti organizzativi, nuovi reati presupposto previsti dalla normativa in materia, esiti negativi di verifiche sull'efficacia del Modello.

Nell'espletamento dei propri compiti, l'Organismo di vigilanza (organo caratteristico e centrale ex D.lgs. 231/2001) e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza garantiranno il necessario coordinamento e l'opportuno scambio informativo.

### **1.5 Struttura del PTPCT**

Come indicato dal P.N.A., ogni PTPCT deve presentare almeno il seguente nucleo minimo di dati e informazioni:

- Indicazioni in merito al Processo di adozione del PTPCT;
- Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5 lett. a) il rischio di corruzione, "aree di rischio";
- Indicazione della metodologia utilizzata per la valutazione del rischio;
- Programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con riferimento a ciascuna area di rischio;
- Indicazioni in merito alla formazione in tema di anticorruzione;
- Indicazioni in merito all'adozione delle integrazioni al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici ed alla sua applicazione;
- Indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del Codice di Comportamento.

Oltre ai suddetti punti, vengono trattate nel documento tutte le altre attività suggerite dal P.N.A. e ritenute applicabili al caso specifico della Società.

## **2. Processo di aggiornamento del PTPCT**

Il PTPCT è adottato annualmente dal CdA su proposta del RPCT. Sebbene il Piano abbia durata triennale, la Società, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, co. 8, della L. 190/2012 e sottolineato dall'ANAC nel Comunicato del Presidente del 16 marzo 2018, si dota ciascun anno, entro la scadenza prevista dalla Legge, di un nuovo completo PTPCT, inclusa l'apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio.

Il presente Piano è valido per il periodo 2022-2024. Tale documento, adottato con delibera del CdA della Società del 5 maggio 2022, verrà pubblicato sul sito internet della Società (unitamente ai Piani degli anni precedenti), al fine di promuoverne la diffusione e la conoscenza da parte di tutti i soggetti istituzionali e portatori di interessi esterni, oltre che distribuito ai destinatari secondo le modalità di volta in volta ritenute più idonee per un'efficace divulgazione.

Il RPCT potrà proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che circostanze sopraggiunte possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione,

oppure nel momento in cui venissero accertate significative violazioni delle prescrizioni o mutamenti nell'organizzazione della Società.

Nel corso del 2021, l'assetto della Bergamo Infrastrutture ha confermato le modifiche societarie avvenute durante l'anno 2018, diventando Società *in house*. A riguardo, non si rileva nessun ulteriore sviluppo alla data di elaborazione del presente Piano.

### 3. Gestione del rischio

Per la gestione del rischio corruttivo, la Società si è affidata alle indicazioni fornite dall'ANAC mediante l'allegato metodologico al PNA 2019.

Al processo di mappatura e valutazione dei rischi è stata data la prima evidenza nel PTPCT 2017-2019. In seguito, il processo è stato oggetto di monitoraggio costante nel corso dell'adozione dei Piani triennali adottati negli anni successivi.

Il processo di aggiornamento e adozione del presente Piano non ha individuato ulteriori attività a rischio, rispetto a quelle già individuate nei Piani precedenti.

In accordo con quanto previsto dal P.N.A. ultimo aggiornamento, si è proceduto alla mappatura delle attività comprese nelle aree di rischio individuate dalla normativa (art. 1 comma 16, L. 190/2012), mediante confronto e condivisione tra i responsabili delle funzioni aziendali e il R.P.C.T.

Tenuto conto sia dell'analisi del contesto interno (struttura organizzativa e processi interni), sia dell'analisi del contesto esterno (settori in cui opera la Società, caratteristiche del territorio e situazione congiunturale) sono state selezionate attività al di fuori delle quattro aree di rischio previste dalla normativa, considerate significative in base al business della Società e rilevanti dal punto di vista del rischio di corruzione, raggruppate, in seguito, in due aree aggiuntive:

- Trasversali,
- Altre.

Da un lato, in qualità di società di diritto privato a controllo pubblico, sono a rischio di corruzione "passiva", in Bergamo Infrastrutture, i comportamenti degli esponenti della società (dirigenti o dipendenti) nell'esecuzione e gestione delle attività di pubblico interesse loro affidate. In tali attività essi operano, difatti, in veste di "pubblici ufficiali". Dall'altro, lo specifico settore di intervento (gestione di servizi pubblici locali), inevitabilmente potrebbe, seppure in astratto, condizionare impropriamente l'attività dell'amministrazione

Le attività mappate sono riportate nell'Allegato 1.

Una volta completata la fase di mappatura delle attività si è proceduto alla valutazione dei rischi per ciascuna di esse. Il processo di valutazione dei rischi è stato sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- a) Identificazione dei possibili rischi di corruzione per ciascuna attività;
- b) Analisi dei rischi identificati e del sistema di prevenzione e controllo;
- c) Ponderazione del rischio.

I punti di miglioramento del sistema di controllo e prevenzione e la priorità degli interventi sono stati determinati in funzione del livello di rischio residuo associato a ciascuna attività (si veda in proposito l'Allegato 1).

Per ogni attività identificata sono stati definiti:

- Le misure di prevenzione che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre i rischi;
- Gli obiettivi da raggiungere in merito a ciascuna singola attività;
- Le tempistiche;
- Il responsabile (figura di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi definiti);
- Il monitoraggio delle suddette misure di prevenzione.

Nell'Allegato 1 è riportata la tabella che riepiloga la mappatura delle attività, la valutazione ed il trattamento del rischio. La documentazione relativa al processo di valutazione del rischio è archiviata presso gli uffici della sede sociale ubicati in Bergamo, piazzale L. Goisis, 6.

### **3.1 Monitoraggio e riesame**

Essendo il PTPCT un documento di programmazione, ad esso deve essere associato un adeguato monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure di prevenzione del rischio individuate nel Piano, nonché della loro adeguatezza.

Le analisi sono svolte dal RPCT, che si può avvalere anche di consulenti esterni indipendenti, con il coinvolgimento diretto dei responsabili dei processi/attività oggetto del controllo.

L'attività di monitoraggio riguarda le verifiche programmate sui processi/attività risultanti dall'analisi di valutazione del rischio (Allegato 1), ma può riguardare anche verifiche *ad hoc* che dovranno essere attuate a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d'anno.

Gli esiti del monitoraggio e del riesame dovranno essere resi noti nella Relazione annuale del RPCT; sulla base dei risultati emersi potranno essere introdotti eventuali correttivi.

Qualora una misura di prevenzione dovesse risultare non applicata, ma anche non idonea a prevenire il rischio, il RPCT dovrà intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.

### **3.2 Consultazione e comunicazione**

Nella fase di gestione e trattamento del rischio, sono fondamentali le attività di:

- Coinvolgimento dei soggetti interni, al fine di reperire le informazioni necessarie alla definizione della strategia di prevenzione della corruzione della Società;
- Comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

Tali attività consentono, secondo il principio della "responsabilità diffusa" di reperire informazioni sugli eventi rischiosi, sulle criticità e caratteristiche dei processi e di pervenire quindi ad una più puntuale valutazione del rischio.

A tal fine, il RPCT, mediante colloqui con i referenti delle strutture organizzative coinvolte nei processi a rischio, ha acquisito informazioni sulle effettive modalità di svolgimento dei processi e attività per giungere a mappature dei processi concrete e idonee a descrivere le prassi operative della Società. Prima dell'adozione del PTPCT, il RPCT ha condiviso all'interno della struttura la bozza del documento, al fine di "raccolgere" eventuali osservazioni e procedere eventualmente ad integrazioni del Piano.

Dalle analisi svolte in merito alla funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, non sono stati individuati rischi emergenti, né previsti nuovi e/o più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

### **3.3 Verifiche in merito all'effettiva adozione del PTPCT**

Nel secondo semestre 2021 è stato pianificato il controllo circa la corretta attuazione delle misure di prevenzione del rischio individuate nel Piano. Le analisi prevedono la verifica, a cura del soggetto cui sono attribuite funzioni analoghe all'O.I.V., dell'effettiva conoscenza e adozione delle procedure aziendali attualmente vigenti all'interno dell'organizzazione, mediante un piano di audit (allegato al presente Piano).

Le verifiche hanno l'obiettivo di valutare la conformità delle procedure alla normativa vigente e, mediante analisi documentale, il grado di attuazione delle procedure stesse (inteso come coerenza tra i comportamenti prescritti e l'effettiva prassi operativa).

Lo svolgimento delle verifiche sarà formalizzato in appositi *audit report*, rendendo così tracciabile e ricostruibile a posteriori l'intera attività svolta: verifiche, esiti, criticità emerse, interventi correttivi pianificati e stato di realizzazione degli stessi.

Alla data di elaborazione del presente Piano, il RPCT ha fornito al consulente esterno (previa specifica richiesta documentale) la documentazione necessaria per la verifica dell'idoneità e dell'effettiva attuazione delle procedure relative ai processi "Gestione degli incassi e dei pagamenti" e "Richiesta di contributi concessi da soggetti pubblici". Le verifiche sono finalizzate a:



- verificare l'attualità delle procedure in oggetto, con riferimento alle modalità di svolgimento delle attività descritte, ai ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti, ai punti di controllo attuati, alle modalità di tracciabilità e verificabilità delle operazioni svolte;
- aggiornare ed integrare le procedure a fronte degli esiti emersi dalle verifiche di cui al punto precedente;
- verificare l'idoneità delle procedure a prevenire e mitigare il rischio di comportamenti illeciti;
- integrare le procedure esplicitando gli ulteriori presidi di controllo necessari al fine di prevenire e mitigare i rischi;
- verificare, mediante analisi documentale, l'effettiva attuazione della procedura.

#### 4. Soggetti coinvolti

La predisposizione del PTPCT coinvolge tutti coloro che, all'interno della Società, svolgono ruoli e ricoprono funzioni che consentono di avere una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali e di quali siano i profili di rischio.

I soggetti coinvolti nella predisposizione del presente Piano, nonché nel più ampio processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, sono pertanto il RPCT, i dipendenti della Società che mantengono il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti svolti, nonché i dirigenti e coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività della Società. A riguardo, si allega l'organigramma in vigore alla data di riferimento del presente Piano.

Si descrivono di seguito i compiti e le funzioni principali dei soggetti coinvolti nella predisposizione del PTPCT, in aderenza a quanto previsto dal PNA 2019.

##### - **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)**

Tale figura è regolata nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 la quale stabilisce che l'organo di indirizzo:

- o *"individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"* (art. 1, co. 7);
- o *"adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno"* (art. 1, co. 8).

Il legislatore attribuisce al R.P.C.T. un ruolo trasversale, d'impulso e coordinamento del sistema di prevenzione della corruzione.

Il RPCT è punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione per l'attuazione della Legge n. 190/2012. Il ruolo di tale soggetto è stato rafforzato dal D.lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della trasparenza. In materia di Trasparenza i compiti sono disciplinati dagli artt. 43 e 44 D.lgs. n. 33 del 2013.

Infine, il R.P.C.T. ha un ruolo importante nell'ambito della gestione di segnalazioni ex art. 54-bis D.lgs. 165/2001.

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nel tempo ha approfondito vari aspetti della disciplina del RPCT. Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, si citano le Delibere ANAC n. 833/2016 e n. 840 del 2 ottobre 2018 (Allegato n. 1 al PNA 2018), in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT.

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono funzionali al ruolo principale che il legislatore gli assegna, ovvero quello di proporre e di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (riassunti nel PTPCT). Riguardo a questo punto, nella suddetta Delibera, l'ANAC evidenzia che "il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione - ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPC e relative misure di prevenzione, ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva" - e che "i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell'amministrazione sono funzionali a tale obiettivo".

La nomina del RPCT da parte della Società (avvenuta con delibera del 24/07/2019), nella persona del dipendente sig. Fabio Previtali, è avvenuta nel rispetto di quanto previsto dal PNA 2019, nel quale è affermato che “in caso di carenza di posizioni dirigenziali, il RPCT potrà essere individuato in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca le idonee competenze”.

La scelta del soggetto cui affidare l’incarico di R.P.C.T. è avvenuta nel rispetto del dettato normativo, degli orientamenti di ANAC e sulla base dei seguenti criteri:

- capacità del R.P.C.T., stante il ruolo rivestito nell’amministrazione, di interloquire con l’intera struttura amministrativa;
- adeguata conoscenza, da parte del R.P.C.T., dell’organizzazione della Società e del suo funzionamento;
- competenze qualificate per svolgere con effettività il proprio ruolo;
- stabilità nello svolgimento dei compiti.

La Società ha valutato, ai sensi della Delibera dell’ANAC n. 650 del 17 luglio 2019, la sussistenza del requisito della condotta integerrima in capo al RPCT, sia in fase di nomina sia per la permanenza in carica, “al fine di garantire la stessa buona immagine e il decoro dell’amministrazione”.

Il RPC ha assunto, ai sensi dell’art. 43 del D.Lgs. 33/13 e s.m.i anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza, con il compito di sviluppare le azioni di prevenzione e contrasto della corruzione anche attraverso la promozione della trasparenza.

Inoltre, in considerazione della ridotta struttura organizzativa della Società si è ritenuto applicabile quanto previsto dal PNA 2019 in merito all’individuazione del soggetto preposto all’iscrizione e all’aggiornamento dei dati nell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), che è stato individuato nella stessa persona del RPCT. I ruoli di RASA e RPCT sono pertanto stati attribuiti ad un unico soggetto, le cui generalità sono sopra indicate, con le diverse funzioni previste, rispettivamente dal D.L. 179/2012 (convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221) e dalla normativa sulla trasparenza.

Le attività e i poteri del RPCT sono disciplinati in particolare dall’art. 1, commi 8-10 della Legge 190/2012 e s.m.i., dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. e dal D.lgs. 39/2013.

Il RPCT ha il compito di:

- Elaborare e/o aggiornare il PTPCT, sottoponendolo al CdA per la necessaria approvazione;
- Promuovere l’attuazione delle attività definite nel PTPCT, monitorandone il corretto svolgimento;
- Proporre la modifica del PTPCT nel caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività della Società;
- Definire il piano di formazione in tema di anticorruzione;
- Verificare la regolare attuazione dell’accesso civico;
- Riferire periodicamente al CdA;
- Segnalare al CdA e all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- Indicare, agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- Redigere la relazione annuale delle attività svolte, tra cui il rendiconto sull’attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT, da pubblicare sul sito istituzionale. La relazione annuale va trasmessa al CdA e all’OIV;
- Attestare l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- Verificare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Provvedere ai compiti in materia di segnalazioni ai sensi della disciplina del whistleblowing (previsti nell’art. 54-bis del D.lgs.165/2001);

- Provvedere ai compiti di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (previste dal D.lgs. 39/2013);
- Assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)

Infine, il R.P.C.T. ha un ruolo importante nell'ambito della gestione di segnalazioni ex art. 54-bis D.lgs. 165/2001. In particolare, il R.P.C.T.:

- riceve e prende in carico le segnalazioni;
- effettua una prima attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute (attività obbligatoria ex art. 54-bis, co.6, pena l'irrogazione di sanzioni pecuniarie da parte dell'Autorità (commi 1 e 6 art. 54-bis);
- può avviare un dialogo con il segnalante, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori;
- può acquisire atti e documenti da altri uffici, coinvolgere terze persone, avendo cura di non compromettere la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato;
- se ravvisa elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con motivazione;
- deve tenere traccia dell'attività svolta e fornire informazioni al segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria;
- deve conservare le segnalazioni e la documentazione a supporto per 5 anni dalla ricezione: i dati del segnalante devono essere conservati separatamente da ogni altro dato;
- può utilizzare il contenuto delle segnalazioni per individuare aree critiche e predisporre le misure necessarie;
- deve rendere conto nel PTPCT e nella Relazione annuale del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento;
- deve disciplinare le modalità di ricezione e gestione delle segnalazioni, preferibilmente informatiche, definendo tempi e responsabili.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo e può richiedere informazioni rilevanti per le proprie attività a qualunque funzione aziendale.

Inoltre, nello svolgimento dei propri compiti RPCT può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, mettendo a disposizione le informazioni richieste da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPCT, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Al fine di assicurare al RPCT le adeguate condizioni per esercitare il proprio ruolo in autonomia e con effettività, la Società adotta le seguenti misure:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa al 31 dicembre del terzo anno;
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) Il RPCT può essere revocato dal CdA solo per giusta causa.

Nell'ipotesi di temporanea ed improvvisa assenza del R.P.C.T., il sostituto va ricercato nella persona che sulla base dei criteri sopra esposti, possa essere in grado di esercitare i compiti e le funzioni che la legge attribuisce al R.P.C.T.

Se l'assenza si traduce in una vera e propria *vacatio* del ruolo di R.P.C.T., l'organo di indirizzo si attiva immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile, con l'adozione di un atto di nomina formale.

- **L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**

L'Organismo indipendente di valutazione ("OIV") della performance è stato istituito dal Decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, successivamente modificato e integrato dal D.L. 90/2014 e dal d.P.R. del 9 maggio 2016, n. 105, e più recentemente dal D.lgs. 25 maggio 2017 n. 74.

Specifici compiti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono stati conferiti agli OIV dal D.lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012. Le funzioni affidate agli OIV sono state in seguito rafforzate dalle modifiche che il D.lgs. 97/2016 ha apportato alla L. 190/2012.

In relazione agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, l'OIV:

- o verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT è tenuto a trasmettere allo stesso OIV oltre che all'organo di indirizzo della Società (CdA). Nell'ambito di tale verifica, l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari, nonché effettuare audizioni di dipendenti (art.1, co. 8-bis L.190/2012);
- o esprime un parere obbligatorio su una specifica misura di prevenzione della corruzione – il codice di comportamento – adottato ai sensi dell'art. 54, co. 5, D.lgs. 165/2001;
- o verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- o promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza;
- o risponde all'ANAC in merito alla richiesta di informazioni sullo stato di avanzamento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel corso del 2021 la Società ha deciso di attribuire le funzioni di OIV ad un soggetto distinto dal RPCT esterno all'organizzazione in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, come auspicato da ANAC.

A seguito della valutazione di più offerte e di verifica in merito alle cause di inconfirmità e incompatibilità degli incarichi, la Società ha attribuito ad un professionista esterno l'incarico di soggetto con funzioni analoghe all'O.I.V. mediante delibera del CdA del 28 ottobre 2021.

Nei successivi paragrafi sono indicate le attività svolte e/o previste dall'O.I.V. nell'ambito delle misure di prevenzione attuate dalla Società.

#### **- Gli organi di indirizzo**

Il PNA 2019 attribuisce grande valore al coinvolgimento degli organi di indirizzo, sia nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione che nella elaborazione del PTPCT.

La disciplina vigente attribuisce importanti compiti agli organi di indirizzo degli enti. Essi sono tenuti a:

- o nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
- o definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- o adottare il PTPCT (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012), nella consapevole conoscenza e condivisione dei contenuti e delle implicazioni attuative.

Gli obiettivi strategici devono essere individuati con riferimento alla peculiarità della Società e dell'attività svolta, nonché sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio del PTPCT.

Gli organi di indirizzo ricevono, inoltre, la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta e sono destinatari delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

La Società individua il proprio organo di indirizzo nel Consiglio di Amministrazione.

#### **- I titolari e responsabili degli uffici di diretta collaborazione e i titolari di incarichi amministrativi di vertice**

Tali soggetti, cui non sia stato attribuito l'incarico di RPCT, svolgono fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di coordinamento: nell'esercizio delle proprie competenze collaborano con il RPCT ad individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, definendo misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo, entro tempi definiti.

Tali soggetti devono osservare le misure organizzative per la prevenzione della corruzione definite dalla Società e possono segnalare situazioni di illecito.

Si precisa che, a partire dal 1° luglio 2019, la Società, mediante selezione pubblica, ha individuato un Responsabile amministrativo, posizione prima coperta avvalendosi di lavoro somministrato in qualità di esperto contabile. Tale figura ha avuto un ruolo centrale nella predisposizione di alcune delle procedure operative finalizzate a regolamentare lo svolgimento delle attività a rischio corruzione, come meglio precisato nei successivi paragrafi.

#### - **I dipendenti**

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato e i collaboratori esterni) garantisce una condivisione diffusa dell'obiettivo di prevenzione della corruzione ed è pertanto fondamentale per l'effettiva adozione delle misure descritte nel presente PTPCT.

Inoltre, l'art. 8 del d.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la propria collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT. La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (Legge 190/2012, art. 1, co. 14). Tale coinvolgimento, ribadito dalle Linee Guida ANAC e dagli aggiornamenti del PNA, riguarda tutte le fasi dell'attività di prevenzione, dalla mappatura dei processi e analisi dei rischi, alla predisposizione delle misure anticorruzione ed alla loro attuazione.

Tutti i dipendenti sono tenuti ad osservare le misure organizzative definite per la prevenzione della corruzione e a segnalare eventuali situazioni di illecito.

Infine, i dipendenti sono tenuti a segnalare i casi di conflitto di interessi personali.

#### - **Gli stakeholders**

La Società si riserva di realizzare forme di consultazione volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del PTPCT, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

Dell'esito di eventuali consultazioni verrà dato atto in apposita sezione del Piano, indicando i soggetti coinvolti, le modalità di partecipazione e i contributi ottenuti.

### **5. Formazione in tema di anticorruzione**

Nell'ambito della prevenzione della corruzione, un'importanza strategica è riconosciuta al tema della formazione. La diffusione di una cultura aziendale basata sull'etica e sulla legalità e di una conoscenza tecnica specifica riguardo agli strumenti di prevenzione della corruzione (politiche, programmi, misure), consente ai soggetti che operano nella Società di svolgere le proprie attività e assumere le decisioni di propria competenza in modo consapevole, riducendo contestualmente il rischio di fenomeni corruttivi.

Le società in controllo pubblico devono, pertanto, programmare adeguati percorsi di formazione svolti su due livelli:

- *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti, aggiornandone le competenze (approccio contenutistico) e le conoscenze sulle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- *livello specifico*, rivolto al RPCT, ai componenti del CdA e degli organismi di controllo (ad es. Collegio Sindacale), riguardo alle politiche e ai vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto all'interno della Società.

I contenuti della formazione in tema di anticorruzione vengono individuati dal RPCT facendo riferimento ai settori e alle attività più esposti al rischio corruttivo, ai protocolli atti a ridurre il rischio e delle procedure di controllo e segnalazione delle violazioni.

Si procederà inoltre a rendicontare le ore di formazione erogate annualmente ai dipendenti in tale ambito.

#### **Consuntivazione "obiettivi di miglioramento del PTPCT 2021-2023"**

Nel paragrafo 9 "Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione" del PTPCT 2021-2023 era riportato, in relazione alla "Formazione in tema di anticorruzione", il seguente obiettivo:

*“Per il triennio in oggetto si intende attuare la formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nel rispetto del piano di formazione predisposto, innalzarne il livello qualitativo e prevedere adeguate forme di monitoraggio (attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati).”*

Nel rispetto del Piano di formazione elaborato per l'anno 2021 (parte integrante del PTPCT 2021-2023), è stata erogata la formazione in materia di anticorruzione e trasparenza mediante 2 sessioni formative nel mese di novembre 2021. La formazione è stata erogata, presso la sede di Bergamo Infrastrutture SpA, in Piazzale Goisis 6 – Bergamo, a cura di professionista esterno esperti in materia, in forza dell'incarico di consulenza e assistenza ex D.lgs. 190/2012 e D.lgs. 33/2013 già in essere con la Società.

Destinatari della formazione sono stati il personale dipendente e i collaboratori della Società; oggetto della formazione:

- Inquadramento normativo: informazioni di base sulla corruzione e la trasparenza;
- Il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2021-2023 di Bergamo Infrastrutture;
- La Relazione del RPCT per l'anno 2020;
- Il Codice di Comportamento di Bergamo Infrastrutture;
- Gli obblighi del dipendente di segnalazione di eventuali situazioni di illecito.

Al termine del corso, ai partecipanti, è stato sottoposto un test di valutazione per accertare il buon esito della formazione.

La documentazione attestante l'avvenuta formazione (foglio presenze, attestato di “formazione base”, test di verifica dell'apprendimento) è archiviata e conservata in formato elettronico a cura del RPCT.

#### **Obiettivo di miglioramento PTPCT 2022-2024**

Nel corso del 2022, come da Piano di formazione allegato, è prevista:

- Formazione/informazione mediante brochure informativa rivolta a tutti i dipendenti avente ad oggetto il Codice di Comportamento di Bergamo Infrastrutture e la procedura di segnalazione degli illeciti, aggiornati e integrati così come previsto nei successivi paragrafi;
- Erogazione di corsi specifici rivolti al RPCT, agli organi sociali, alle funzioni e soggetti responsabili delle attività a maggior rischio corruttivo, come indicate nell'Allegato 1 al PTPCT. Tale formazione è destinata a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione dei rischi e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella Società.

Al fine di verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza, è previsto un sistema di rilevazione delle presenze e la somministrazione di test di verifica dell'apprendimento ai soggetti destinatari della formazione.

Obiettivo per gli esercizi successivi sarà quello di sensibilizzare i dipendenti in merito all'importanza di osservare, nella prassi operativa, le procedure implementate dalla Società, anche sulla base delle risultanze emerse dagli *audit* sulle procedure di cui al paragrafo 3.3.

I dipendenti saranno altresì adeguatamente informati in merito alle eventuali integrazioni apportate alle procedure operative in seguito ai sopra citati *audit*.

#### **6. Codice di Comportamento**

Tra le misure adottate da Bergamo Infrastrutture S.p.A. per prevenire la corruzione e favorire la trasparenza vi sono le disposizioni contenute nel Codice di Comportamento (a cui il presente Piano espressamente rimanda e la cui violazione costituisce illecito disciplinare).

Il Consiglio di Amministrazione di Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha adottato il Codice di Comportamento (nel seguito anche “Codice”), tenendo presente le Linee Guida ANAC. Tale Codice è stato redatto con un approccio diretto e concreto al fine di condividere con il personale il comportamento eticamente corretto da adottare nell'esercizio delle proprie funzioni.

Inoltre, il Codice di Comportamento di Bergamo Infrastrutture S.p.A. rispecchia ed integra il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, cui è stata data ampia diffusione mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale, nonché consegna a mano a tutti i dipendenti.

La Società ha voluto formalizzare, attraverso il proprio Codice di Comportamento, l'adesione ai più elevati standard etici in cui crede e in cui si riconosce. Tutti coloro che collaborano con la Società, senza distinzioni o eccezioni, si impegnano a osservare e a fare osservare i principi contenuti in tale Codice. In nessun modo agire a vantaggio della Società può giustificare l'adozione di comportamenti, anche realizzati con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, in contrasto con la normativa e con tali principi.

In particolare, il Personale della Società, a tutti i livelli aziendali, e tutti coloro che agiscono in nome o per conto e nell'interesse della stessa, devono osservare e fare osservare i principi in esso contenuti. L'osservanza dei principi del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei destinatari dello stesso nei confronti della Società ai sensi e per gli effetti delle normative vigenti.

È impegno della Società far rispettare il Codice di comportamento anche attraverso la puntuale applicazione delle sanzioni in conformità al sistema disciplinare previsto dai CCNL applicabili o dai contratti di riferimento stipulati con le relative controparti.

Per quanto riguarda le misure a tutela del soggetto denunciante (cd. *whistleblower*), si veda quanto previsto dal paragrafo 7.4 del presente Piano.

### **Azioni intraprese nell'anno 2021**

I dipendenti di Bergamo Infrastrutture, attraverso la formazione base in tema di etica e legalità somministrata a novembre 2021, sono stati informati in merito ai principali contenuti del Codice di Comportamento adottato dalla Società. Ai dipendenti sono state illustrate le regole di condotta definite nel Codice anche mediante l'esposizione di casi concreti connessi alla specificità dell'organizzazione e alle funzioni affidate ai singoli dipendenti.

### **Obiettivo di miglioramento PTPCT 2022-2024**

Bergamo Infrastrutture, mediante il supporto fornito dal soggetto con funzioni analoghe all'O.I.V., intende analizzare il proprio Codice di Comportamento sulla base delle indicazioni fornite da ANAC nella delibera n. 177/2020, integrando e aggiornando il documento qualora questo risultasse necessario a seguito delle verifiche svolte.

Si valuterà, in particolare, il grado di approfondimento dei valori e delle regole di comportamento definiti nell'attuale Codice di Comportamento rispetto ai cinque ambiti di analisi previsti dal codice nazionale (nella misura in cui questi risultano applicabili alla specifica realtà della Società):

- Prevenzione dei conflitti di interesse;
- Rapporti con il pubblico;
- Correttezza e buon andamento del servizio;
- Collaborazione attiva dei dipendenti e degli altri soggetti cui si applica il codice;
- Comportamento nei rapporti privati.

Si analizzerà altresì la corrispondenza tra il Codice di Comportamento attualmente vigente ed il presente Piano: il Codice deve essere elaborato in stretta sinergia con il PTPCT, con l'obiettivo di tradurre le misure di riduzione del rischio corruttivo previste nel Piano in doveri di comportamento di lunga durata.

Il Codice di Comportamento aggiornato sarà diffuso a tutti i dipendenti nonché all'esterno della Società mediante e-mail indirizzate ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo.

Il soggetto cui sono attribuite funzioni analoghe all'O.I.V., nello svolgimento delle attività attribuitegli *ex lege*, avrà cura di esprimere un parere in merito all'adeguatezza del Codice di Comportamento elaborato dalla Società, nel rispetto della normativa applicabile, delle linee guida di recente emanazione nonché delle specifiche misure di riduzione del rischio previste dal PTPCT elaborato.

#### **6.1 Garante dell'attuazione del Codice**

La Società ha identificato nel CdA l'ente garante del rispetto e della corretta attuazione di quanto enunciato nel proprio Codice di Comportamento. Pertanto, il CdA:

- Si confronta con le funzioni competenti per stimolare adeguati percorsi di formazione;

- Chiarisce dubbi interpretativi e situazioni di dilemma etico;
- Raccoglie le segnalazioni di presunta violazione;
- Provvede a svolgere le opportune indagini, riportando alle funzioni competenti l'esito e accertandosi che le sanzioni vengano comminate;
- Garantisce la riservatezza sull'identità del segnalante, tutelandolo da eventuali ritorsioni;
- Propone aggiornamenti del presente Codice.

Le comunicazioni al CdA (quali la segnalazione di presunta violazione, la richiesta di un chiarimento o di un parere) devono essere fatte in forma preferibilmente non anonima e possono essere inviate da tutti gli interessati, ai seguenti riferimenti:

[segnalazionerpct@bergamoinfrastrutture.it](mailto:segnalazionerpct@bergamoinfrastrutture.it)

La Società s'impegna a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e a tutelare da eventuali intimidazioni, o ritorsioni coloro che in buona fede effettuano le segnalazioni di presunte violazioni del Codice.

## 7. Altre Iniziative

### **7.1. Indicazione dei criteri di rotazione del Personale**

Pur riconoscendo la rotazione del Personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione una misura di rilevante importanza tra gli strumenti per la prevenzione della corruzione stessa, ad oggi non è possibile ipotizzarne l'attuazione all'interno di Bergamo Infrastrutture S.p.A., considerata la sua struttura e il numero dei dipendenti.

Tuttavia, la Società è impegnata a perfezionare il proprio sistema di controllo interno, al fine di prevenire eventuali situazioni che possano far aumentare il rischio di condotte che possano incorporare reati di natura corruttiva, mediante altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi alla rotazione, come previsto dall'Allegato 2 al PNA 2019, al fine di evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi. Tra queste misure, si segnalano:

- Adozione di adeguate misure di trasparenza (pubblicazione dei dati in relazione al processo a rischio);
- Condivisione tra più soggetti delle fasi procedurali delle attività considerate maggiormente a rischio (più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale di un'istruttoria);
- Corretta articolazione dei compiti e delle competenze, in modo da garantire una adeguata segregazione delle funzioni (la responsabilità del procedimento è attribuita ad un soggetto diverso rispetto a quello cui compete l'adozione del provvedimento finale);
- Previsione della "doppia sottoscrizione" degli atti;
- Promozione del lavoro in *team*, qualora applicabile.

### **7.2 Gestione dei Conflitti di Interesse**

Particolare attenzione va posta da parte dei responsabili delle attività a rischio corruzione individuate ai sensi del presente P.T.P.C.T. con riferimento alle situazioni di Conflitto di interesse.

L'art. 1 comma 41, della l. 190/12 ha introdotto l'art. 6 bis nella legge n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi".

La disposizione stabilisce che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo - procedurali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La norma contiene due prescrizioni:

- a) è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile delle attività a rischio corruzione, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endo - procedurali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- b) è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.



La mancata valutazione dei detti requisiti può agevolare, ad esempio:

o la pre-costituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali ed assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;

o il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono pregiudicare l'azione imparziale della pubblica amministrazione.

La norma prevede che "il dipendente si astenga dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile Conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza".

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al Responsabile d'area/di funzione, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un Conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Il Responsabile d'area/di funzione destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal Responsabile d'area/di funzione ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile d'area/di funzione dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

Qualora il conflitto riguardi il Responsabile d'area/di funzione, le iniziative da assumere saranno valutate dal Responsabile per la prevenzione (RPCT) che in ogni caso andrà portato a conoscenza della dichiarazione rilasciata dal dipendente e delle azioni correttive adottate.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso.

Bergamo Infrastrutture considera il conflitto di interessi come sopra definito un elemento da monitorare in tutte le fasi del processo condotte dai propri "apicali" o "subordinati", siano esse:

- fase di predisposizione e/o di validazione preventiva;
- fase di gestione ed esecuzione delle attività;
- fase di chiusura delle attività

Al fine di prevenire il verificarsi del rischio per mancata valutazione del Conflitto di interesse, Bergamo Infrastrutture intende prevedere l'obbligo di richiesta all'interessato di una autodichiarazione con la quale il medesimo attesti, prima dell'assunzione dell'incarico, l'inesistenza di cause di Conflitto di Interesse.

La suddetta verifica è altresì effettuata nelle successive fasi di gestione del processo, ove, a fronte del succedersi degli eventi e/o degli atti endo - procedurali, fosse necessario richiedere all'interessato il mantenimento dell'inesistenza di cause di Conflitto di interesse.

Il controllo del mantenimento delle dichiarazioni inizialmente rilasciate è effettuato dal R.P.C.T. per il personale di I linea così come risultante da organigramma aziendale.

Nel mese di novembre 2021, i dipendenti sono stati sensibilizzati, mediante sessione formativa in materia di etica, legalità e trasparenza, al rispetto di quanto previsto in materia di conflitto di interessi. In particolare, è stato loro illustrato quanto previsto dal Codice di Comportamento della Società in relazione all'obbligo di comunicazione di conflitti di interessi e di astensione all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi.

### ***7.3 Elaborazione di Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità***

In merito all'elaborazione di Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, al verificarsi delle cause ostative e al monitoraggio dell'eventuale incompatibilità tra le cariche stesse, se ne evidenzia l'attuale inapplicabilità, data l'assenza di figure dirigenziali. La Società provvederà a munirsi qualora vengano introdotte le suddette figure dirigenziali.

### ***7.4 Elaborazione di Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici***

Il RPCT, in collaborazione con il Consigliere Delegato (in seguito anche "C.D.") al quale sono attribuite le deleghe sul personale, s'impegna a monitorare il corretto svolgimento, sia dell'attribuzione degli incarichi, sia delle eventuali assegnazioni ad uffici al Personale di Bergamo Infrastrutture S.p.A. In particolar modo, sono esclusi coloro che sono stati condannati in via penale, come specificato nel Certificato Penale richiesto ad ogni soggetto dalla Società.

Inoltre, al fine di garantire l'insussistenza di cause d'inconferibilità di incarichi e/o cariche pubbliche, Bergamo Infrastrutture S.p.A., richiede ai candidati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, la sottoscrizione di una Dichiarazione di Insussistenza di cause di Incandidabilità, Inconferibilità e Incompatibilità di Incarichi, nonché di cause di esclusione, ai sensi del D.lgs. n. 235/2012 e del D.lgs. n. 39/2013.

La dichiarazione va acquisita tempestivamente in tempo utile per le dovute verifiche ai fini del conferimento dell'incarico. Tale dichiarazione è difatti condizione di efficacia dell'incarico, il quale si perfeziona soltanto all'esito della verifica sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenuto conto di fatti notori comunque acquisiti.

La suddetta verifica è altresì effettuata anche nelle successive fasi di gestione del processo, ove, a fronte del succedersi degli eventi e/o degli atti endo - procedurali, fosse necessario richiedere all'interessato il mantenimento dell'inesistenza di cause di Conflitto di interesse.

È previsto annualmente il monitoraggio, a cura del RPCT delle singole posizioni soggettive. Le suddette dichiarazioni sono archiviate a cura della Segreteria Generale.

La Società provvede alla pubblicazione dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del D.lgs. 39/2013.

Come ulteriori misure di prevenzione, Bergamo Infrastrutture ha ampliato il catalogo dei soggetti ai quali richiedere la dichiarazione di non aver riportato condanne che comportano l'impossibilità di contrattare con la pubblica amministrazione e l'insussistenza di carichi penali pendenti, così come previsto dalla "Procedura relativa alla Gestione degli acquisti" – Rev.2.

### ***7.5 Adozione di misure per la tutela del whistleblower***

Il nostro ordinamento giuridico ha istituzionalizzato la segnalazione da parte del dipendente pubblico di illeciti commessi all'interno dell'amministrazione dove presta servizio, attraverso l'enunciazione dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 2001 ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"). Si prevedono quindi tre tipologie di tutela per il dipendente denunciante:

- Tutela dell'anonimato (al fine di evitare l'omissione di segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli);
- Il divieto di discriminazione nei confronti del c.d. whistleblower (vietate azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro e ogni altra forma di ritorsione);
- La previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso e l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare al soggetto denunciato sia fondata da accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Nel caso in cui si verificasse una contestazione sulla segnalazione assolutamente fondata, l'identità del whistleblower, laddove ritenuta indispensabile ai fini della difesa dello stesso, potrà essere rivelata.

A questo proposito, è opportuno ricordare che è riconosciuto il diritto di qualsiasi dipendente di segnalare al RPCT l'eventuale discriminazione subita, in seguito alla denuncia di illecito. A questo punto, sarà compito del RPCT valutare il singolo caso, nonché denunciare al CdA l'identità del dipendente che abbia commesso la discriminazione.

Bergamo Infrastrutture S.p.A. procederà alla messa in atto di provvedimenti, al fine di proteggere il discriminato, punire il discriminante e ripristinare una situazione di equilibrio all'interno dell'ambiente lavorativo.

Il RPCT dovrà rendere conto, nella Relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, del numero di segnalazioni ricevute e sul loro stato di avanzamento, garantendo comunque la riservatezza dell'identità del segnalante.

Alla luce della L. 179/2019 in materia di *“tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*, nonché delle linee guida ANAC del 24 luglio 2019, Bergamo Infrastrutture ha preso atto delle modifiche intervenute all'art. 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti e del ruolo centrale attribuito al RPCT.

#### **Azioni intraprese nell'anno 2021**

I dipendenti di Bergamo Infrastrutture, attraverso la formazione base in tema di etica e legalità somministrata a novembre 2021, sono stati sensibilizzati e informati in merito alla finalità dell'istituto del *whistleblowing* e la procedura per il suo utilizzo.

#### **Obiettivo di miglioramento 2022-2024**

La Società ha pianificato l'adeguamento del proprio Codice di comportamento e l'aggiornamento della procedura che reca le modalità operative di ricezione e gestione delle segnalazioni al fine di recepire le indicazioni fornite da ANAC con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 in tema di *whistleblowing*.

Sarà garantita adeguata conoscenza e informazione alla procedura *“Gestione delle segnalazioni”* così aggiornata e integrata.

#### **7.6 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti**

Al fine di assicurare principi e criteri di legalità negli affidamenti di lavori, forniture e servizi, così come previsto dal codice appalti, nonché l'individuazione di consulenti esterni, così come previsto anche dal regolamento adottato, Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha adottato un proprio protocollo di legalità (che si allega al presente Piano), contenente regole e condizioni la cui accettazione è considerata dalla Società quale presupposto imprescindibile per la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto o per la stipula di un contratto o di una convenzione. In tal modo, si assicura che ci sia un adeguato scambio di informazioni riguardanti la prevenzione della corruzione tra Stazione Appaltante e soggetti esterni.

La Società ha inoltre proceduto ad inserire una specifica clausola negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, secondo la quale il mancato rispetto delle clausole e disposizioni contenute nel suddetto protocollo costituirà causa di esclusione dalla gara, o risoluzione anticipata del contratto nel caso in cui la violazione delle clausole contenute nel protocollo si verificasse dopo la stipulazione del contratto stesso.

### **7.7 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito di contratti pubblici**

In merito ai rapporti tra la Società e i soggetti che stipulano contratti, si richiama la "Procedura per la gestione degli Acquisti" nonché i criteri previsti nella documentazione di gara negli affidamenti di lavori, forniture e servizi, così come previsto dal codice appalti. Tali richiami stabiliscono i presupposti per il conferimento degli incarichi ed affidamenti, le modalità di conferimento alle quali la Società si attiene e casi di esclusione. Nello svolgimento delle proprie mansioni, il RPCT, anche RUP di alcuni procedimenti, quotidianamente – ovvero a evento – provvede a mettere in atto costanti attività di monitoraggio sull'intero processo acquisti: ciò garantisce un controllo assiduo e completo su ogni attività/processo posto in essere.

### **7.8 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del Personale**

La Società Bergamo Infrastrutture si è dotata di una specifica "Procedura relativa alla selezione, assunzione e gestione del personale" volta a disciplinare la selezione e l'assunzione del Personale, in termini di trasparenza, imparzialità, valutazione dei titoli e dei requisiti attitudinali e professionali, tenendo conto delle pari opportunità di genere. Al fine di reprimere azioni/scelte che potrebbero esposte ad alto rischio di corruzione, Bergamo Infrastrutture S.p.A. si impegna a monitorare continuamente il processo di selezione del Personale e ad operare nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Comportamento.

### **7.9 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive, organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa**

Il RPCT, nell'ambito della propria funzione, procede al monitoraggio del processo di adeguamento del sistema di controllo interno ("SCI") della Società, verificando la concreta attuazione del PTPCT sulla base di quanto descritto nel paragrafo 3.3.

Inoltre, data l'esigua struttura e la conseguente gestione dei processi, senza dubbio poco articolata e complessa, il RPCT - quale dipendente della Società – è coinvolto in ogni processo con un ruolo operativo o di supervisione. Nello svolgimento delle proprie mansioni, quotidianamente – ovvero a evento – il Responsabile, quindi, provvede a mettere in atto costanti attività di monitoraggio sull'intero processo. Ciò garantisce un controllo assiduo e completo su ogni attività/processo posto in essere, che eccede un Piano annuale di controlli (secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 10 della L.190/2012), di converso poco agevole in un'esile struttura così organizzata.

Controlli di secondo livello sono attuati annualmente, a cura della Società di revisione e del Collegio Sindacale, ciascuno in base alle specifiche competenze e nel rispetto delle attribuzioni definite dalla legge. Possono essere previsti ulteriori controlli a cura di soggetti terzi indipendenti, al fine di supportare il monitoraggio dei rischi eseguito annualmente dal RPCT e di valutare l'idoneità e il rispetto delle misure di prevenzione adottate. In particolare, il soggetto cui sono attribuite funzioni analoghe all'O.I.V. fornisce supporto metodologico al RPCT con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo e alla verifica in merito all'effettiva attuazione del PTPCT.

Per quanto riguarda l'anno 2021, nell'esercizio delle attività di business, non sono state rilevate e portate all'attenzione del CdA violazioni né sollevate criticità che possano ingenerare reati in materia di corruzione e/o sfociare in modifiche al presente Piano. Anche le verifiche svolte da Collegio Sindacale e revisore, sul rispetto delle procedure attualmente vigenti, non hanno sollevato alcun rilievo.

### **Consuntivazione "obiettivi di miglioramento del PTPCT 2021-2023"**

Al fine di verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione individuate nel PTPCT, la Società, con il supporto del soggetto con funzioni analoghe all'O.I.V. di recente designazione, ha elaborato un piano di *audit* dei processi sensibili, al fine di verificarne la corretta attuazione e l'idoneità delle procedure operative vigenti a prevenire fenomeni di corruzione. A tal fine, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 3.3.

Lo svolgimento delle verifiche sarà formalizzato in appositi *audit report*, rendendo così tracciabile e ricostruibile a posteriori l'intera attività svolta: verifiche, esiti, criticità emerse, interventi correttivi pianificati e stato di realizzazione degli stessi.

Delle verifiche svolte e degli esiti delle stesse sarà data adeguata evidenza anche nella Relazione annuale del RPCT.

#### **Obiettivo di miglioramento 2022-2024**

Nel corso del periodo in oggetto, la Società darà seguito, con il supporto del soggetto cui sono attribuite funzioni analoghe all'O.I.V., alle attività previste nel piano di *audit* di cui al paragrafo 3.3 avendo cura di dare adeguata evidenza delle risultanze delle verifiche condotte e dello stato di avanzamento delle azioni correttive connesse ai *gap* eventualmente rilevati.

### **8. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI)**

Tenendo conto della legislazione in vigore, Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha definito i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e il rafforzamento dei valori di legalità e integrità all'interno dell'ambiente lavorativo;
- rendere accessibili tutte le informazioni, rendendo pubblico sul sito istituzionale, i dati di natura organizzativa, quelli economico-finanziari concernenti le performance della Società, i risultati dei processi di analisi e valutazione, con lo scopo di diffondere il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità tra il Personale di Bergamo Infrastrutture;
- migliorare i flussi di informazioni che favoriscono la comunicazione interna, al fine di assicurare il corretto adempimento della normativa.

Il RPCT provvederà ad occuparsi delle attività di formazione, adozione e attuazione, nonché di garantire l'adeguata conoscenza dei contenuti del Piano da parte del personale di Bergamo Infrastrutture. Altresì, il RPCT si avvale, nell'esercizio delle sue funzioni, degli uffici della Società per la pubblicazione delle informazioni richieste all'interno del sito internet della Società.

Come già precedentemente accennato, Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha realizzato nel proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente", destinataria dei dati concernenti l'organizzazione e le attività della Società, nell'ordine e secondo lo schema indicato nel D.lgs. 33/2013.

Qui di seguito sono indicate le singole sotto-sezioni, c.d. "di primo livello", dei documenti da rendere noti ed i referenti per l'elaborazione, l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati di cui si avvale il Responsabile della Trasparenza, al fine di garantire il regolare flusso di informazioni:

- Disposizioni Generali: Responsabile della Trasparenza
- Personale: CD/Responsabile della Trasparenza
- Bandi di Concorso: CD/Responsabile della Trasparenza
- Bandi di gara e contratti: CD/Responsabile della Trasparenza
- Bilanci: CD/Responsabile della Trasparenza
- Altri contenuti- Accesso civico: Responsabile della Trasparenza
- Altri contenuti- Dati ulteriori: CD/Responsabile della Trasparenza

Bergamo Infrastrutture S.p.A. si avvale del principio della tempestività per la pubblicazione di tutti i relativi documenti e le informazioni, laddove non ci fossero delle scadenze relative a documenti specifici richiesti.

La Società si impegna a pubblicare tutti i dati previsti dalla normativa, pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali della Società.

Di norma, è previsto che la pubblicazione avvenga entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento e l'aggiornamento debba essere effettuato con cadenza mensile. Il Responsabile della Trasparenza, al fine di garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi aventi ad oggetto i dati in materia di trasparenza provvederà ad indire periodiche riunioni con le figure interessate, istituendo laddove fosse necessario, gruppi di lavoro e tavoli tecnici. Inoltre, al fine di favorire l'acquisizione dei dati in maniera repentina, è previsto l'utilizzo di applicativi informatici e l'ulteriore creazione di banche dati.

La Società, inoltre, si impegna a mettere in atto tutte le soluzioni organizzative al fine di ottemperare all'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

Per il triennio 2022-2024, l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e integrità da parte della Società verrà attestato dal soggetto con funzioni analoghe all'O.I.V. di recente designazione, nel rispetto dei compiti allo stesso attribuiti dalla legge.

### **Consuntivazione “obiettivi di miglioramento del PTPCT 2021-2023”**

La Società nel corso dell'anno 2021 ha integrato gradualmente le informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del proprio sito internet, al fine di conseguire i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e accessibilità delle informazioni e per assicurare il corretto adempimento della normativa di riferimento.

Inoltre, per favorire la realizzazione degli obiettivi in materia di trasparenza e integrità, la Società ha provveduto a formare ed informare i propri dipendenti sui temi della legalità e della trasparenza, garantendo al personale l'adeguata conoscenza dei contenuti del PTPCT. La formazione è stata erogata da consulente esterno in forza dell'incarico di consulenza ed assistenza ex D.lgs. 190/2012 e D.lgs. 33/2013 in essere con la Società. Al termine dei corsi ai partecipanti è stato sottoposto un test di valutazione per accertare il buon esito della formazione.

La documentazione a supporto dell'avvenuta formazione è archiviata e conservata a cura del RPCT.

### **Obiettivo di miglioramento 2022-2024**

Nel periodo in esame, per favorire la realizzazione degli obiettivi in materia di trasparenza, verrà elaborata specifica procedura con l'indicazione delle modalità, dei tempi, del controllo e dell'aggiornamento delle informazioni oggetto di pubblicazione nel rispetto della normativa vigente.

Al fine di favorire la regolarità e la tempestività dei flussi informativi aventi ad oggetto i dati in materia di trasparenza, la Società valuterà la necessità e opportunità di dotarsi di adeguati applicativi informatici per la completa e corretta gestione dei dati.

## **9. Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione**

Qui di seguito vengono riepilogati i diversi obiettivi di miglioramento relativi alle diverse sezioni del PTPCT della Società relativo al triennio 2022-2024:

### **9.1 Gestione del Rischio**

- Prosecuzione nell'attività di coinvolgimento e comunicazione interna, per migliorare la fase di gestione e trattamento del rischio;
- Verifica, a cura del soggetto cui sono attribuite funzioni analoghe all'O.I.V., dell'idoneità ed effettiva attuazione delle procedure operative aziendali connesse ai processi sensibili.

Per le modalità di svolgimento di tali attività si rimanda al paragrafo 3 del presente documento.

### **9.2 Formazione in tema di anticorruzione**

- Erogazione di corsi specifici rivolti al RPCT, agli organi sociali, alle funzioni e soggetti responsabili delle attività a maggior rischio corruttivo, come indicate nell'Allegato 1 al PTPCT. Tale formazione è destinata a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione dei rischi e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella Società.
- Formazione/informazione rivolta a tutti i dipendenti con riferimento al Codice di Comportamento da aggiornare in aderenza a quanto indicato nella delibera ANAC n. 177/2020;
- Formazione/informazione rivolta a tutti i dipendenti avente ad oggetto la procedura “Gestione delle segnalazioni”, da aggiornare al fine di recepire le indicazioni fornite da ANAC con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 in tema di *whistleblowing*.

Al fine di verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza, è previsto un sistema di rilevazione delle presenze e la somministrazione di test di verifica dell'apprendimento ai soggetti destinatari della formazione.

### ***9.3 Elaborazione di Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici***

Si prevede di assoggettare ad *audit* la procedura relativa alla gestione degli acquisti-rev. 2, al fine di verificarne l'idoneità a prevenire i rischi individuati nel processo in oggetto, nonché l'effettiva attuazione. Le verifiche saranno effettuate con le modalità previste nel paragrafo 3 del presente documento, poiché rientranti nell'ambito del monitoraggio e riesame del processo di gestione del rischio.

### ***9.4 Gestione del conflitto di interessi***

Con riferimento a quanto illustrato nel paragrafo 7.2, si valuta la necessità di implementazione, a cura del RPCT, di appositi Moduli per la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di interesse, al fine di favorire la tracciabilità e la verifica di tali situazioni.

Inoltre, si prevede l'aggiornamento annuale delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi: il R.P.C.T. avrà cura di richiedere al personale di I linea la comunicazione di eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate.

### ***9.5 Sistema di Controllo Interno nell'area Risorse Umane***

Gli obiettivi di miglioramento del SCI nell'area Risorse Umane sono relativi a:

- "Gestione del rischio" (si faccia riferimento a quanto indicato nel paragrafo 3 del presente documento);
- "Formazione in tema di anticorruzione" (si faccia riferimento al paragrafo 5 del presente documento);
- "Iniziativa previste nell'ambito delle attività Ispettive e di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT" (si faccia riferimento al paragrafo 7.9 del presente documento).
- Elaborazione di Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali (da pianificare non appena saranno introdotte le figure dirigenziali).

### ***9.6 Gestione del whistleblowing***

- Aggiornamento della procedura "Gestione delle segnalazioni" attualmente vigente, per adeguarla alle modifiche normative intercorse e correlata formazione per divulgare la procedura aggiornata. Per informazioni più dettagliate si rimanda al paragrafo 7.5 del presente documento.

### ***9.7 Monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti***

Si prevede di sottoporre ad *audit*, a cura del soggetto cui sono attribuite funzioni analoghe all'O.I.V., la procedura adottata dalla Società che descrive l'applicazione del codice appalti e del vigente regolamento conferimento incarichi esterni. La finalità è quella di valutare l'idoneità della procedura a prevenire i rischi individuati nel presente Piano nonché di verificarne l'effettiva attuazione.

Le verifiche verranno condotte come meglio precisato nel paragrafo 3.3 del presente documento.

### ***9.8 Iniziative previste nell'ambito delle attività Ispettive e di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT***

Come precisato nel paragrafo 3.1 del presente documento, la Società ritiene che monitoraggio e riesame periodico siano fondamentali nel processo di gestione del rischio, al fine di verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione individuate nel Piano.

Pertanto, con il supporto del soggetto cui sono attribuite funzioni analoghe all'O.I.V., la Società ha predisposto un piano di *audit* dei processi sensibili, al fine di verificarne la corretta attuazione, nonché l'idoneità a prevenire i rischi di corruzione.  
Si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 3.3.

#### **9.9 Obiettivi strategici in materia di trasparenza**

- Graduale integrazione delle informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Società, al fine di conseguire i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e accessibilità delle informazioni e per assicurare il corretto adempimento della normativa di riferimento;
- Elaborazione di specifica procedura con l'indicazione delle modalità, dei tempi, del controllo e dell'aggiornamento delle informazioni oggetto di pubblicazione nel rispetto della normativa vigente;
- Implementazione di adeguati applicativi informatici per la completa e corretta gestione dei dati.

#### **ALLEGATI**

Allegato 1\_Valutazione e trattamento dei rischi PTPCT 2022-2024

Protocollo di legalità per gli affidamenti

Organigramma aggiornato al 31 dicembre 2021

Piano formativo per l'anno 2022

Programma di *audit* e piano delle attività del soggetto con funzioni analoghe all'O.I.V.